COMUNE DI BRIGA NOVARESE

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DI PREVISIONE

2026 – 2027 – 2028

PREMESSA

L'Amministrazione comunale, per gestire al meglio le attività programmate, ha deciso di approvare il bilancio di previsione 2026-2028 entro la chiusura dell'esercizio 2025, nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 25 luglio 2023 di aggiornamento dei principi contabili allegati al decreto legislativo n. 118/2011 (paragrafi 9.3.1-9.3.6 inseriti nel principio contabile applicato concernente la programmazione - Allegato 4/1).

L'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 nei termini di legge permetterà, in ogni caso, di rispettare le scadenze senza dover affrontare le difficoltà e i ritardi di una gestione in esercizio provvisorio.

Le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi. In particolare, con riferimento al criterio di allocazione delle risorse, viene utilizzato il metodo storico, avendo come base le previsioni assestate del 2023/2025.

La strategia si basa, dunque, per quanto riguarda la parte corrente, sull'individuazione di un punto di equilibrio tra previsione delle medesime entrate rispetto agli anni precedenti, da un lato, ed il tenere conto dei significativi aumenti della spesa, dovuti all'inflazione, ai rinnovi contrattuali del personale dipendente degli enti locali, agli oneri indotti (incidenti sulla parte corrente) dovuti ai recenti investimenti posti in essere (si pensi, ad esempio, ai canoni relativi all'attivazione degli obiettivi in materia di digitalizzazione, finanziati con progetti P.N.R.R.), alla spending review (concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213), al contributo annuale alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 789 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

In relazione alla parte capitale, la tendenza risulta quella di realizzare investimenti tramite il reperimento di contributi esterni.

Resta inteso che, non appena la legge di stabilità 2026 e le norme che eventualmente determineranno variazioni rispetto alla normativa vigente diverranno esecutive, si provvederà alle necessarie variazioni del bilancio 2026-2028.

L'ordinamento contabile introdotto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 prevede, al punto 9.11 del principio contabile applicato sulla programmazione, che al bilancio di previsione finanziario sia allegata una nota integrativa che illustri e chiarisca i valori esposti negli schemi contabili.

Secondo la normativa vigente la nota integrativa rende conto, anzitutto, dei seguenti elementi:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

c) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili;

d) la costituzione del fondo pluriennale vincolato, anche relativamente agli investimenti ancora in corso di definizione;

e) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

f) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA

Le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie.

Come già detto in premessa, le previsioni di bilancio sono state formulate attenendosi alla normativa vigente, mantenendo immutate le aliquote dei tributi e adottando un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base le previsioni assestate del 2025/2027.

Con riferimento alle tariffe, si segnala, rispetto agli scorsi anni:

- l'istituzione del contributo amministrativo per domande di riconoscimento della cittadinanza italiana e istanze di certificazione di stato civile relative ad atti formati prima di anni cento;
- l'aggiornamento delle tariffe per l'illuminazione votiva nel cimitero comunale;
- l'aggiornamento dei diritti di segreteria relativi alle istanze del servizio urbanistica e sportello unico edilizia;

In tale sede, si segnala che il gettito delle entrate verrà tenuto sotto controllo durante tutto l'anno, anche nell'ottica di quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 267/2000 (salvaguardia degli equilibri di bilancio).

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 2 tipologie: tributi e fondi perequativi.

La tipologia 1.01 "Imposte, tasse e proventi assimilati" riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall'ente nell'esercizio della propria capacità impositiva. In tale tipologia, vi sono le seguenti categorie:

- **Imposta municipale propria - IMU (cat. 0106);**

L'imposta municipale propria (IMU) è stata completamente ridisciplinata dalle disposizioni dell'art. 1, commi 739-783, della L. 160/2019, in seguito all'abolizione del tributo per i servizi indivisibili (TASI), con decorrenza dal 2020, il cui gettito è stato riassorbito dall'IMU.

Il Comune di Briga Novarese ha confermato le aliquote IMU per l'anno 2026.

Le previsioni di gettito sono state effettuate tenendo conto dell'andamento storico (ed in particolare del dato dell'anno 2025), nonché dell'evoluzione prospettica dello stesso.

L'introito previsto, nel dettaglio, risulta il seguente:

CASSA	2023	2024	2025 Incassato prima rata	MEDIA	2026	2027	2028
IMU	533.465,31	522.064,00	267.721,66 x2				
Totale	533.465,31	522.064,00	535.443,32	530.324,21	535.000,00	535.000,00	535.000,00

- **Addizionale IRPEF (cat. 0116);**

L'addizionale comunale all'IRPEF è applicata nella misura dello 0,8%.

Il principio contabile applicato sulla contabilità finanziaria stabilisce che questa entrata si accerta per cassa o sulla base del minore tra l'importo accertato il secondo anno precedente (quindi il 2024) e quello dato dalla somma degli incassi in conto/competenza sempre del secondo anno precedente e in conto/residui dell'anno precedente (quindi incassi in conto/competenza 2024+incassi in conto/residui 2025). Valutazione complessa da fare, considerando che a oggi non sono noti gli effetti sull'addizionale 2025, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2026, allorquando dovrà essere versato il saldo dell'addizionale 2025 (considerando che l'acconto è solo del 30% e che peraltro è parametrato all'addizionale 2024). Quindi pur se in base al principio contabile si potrebbe prevedere una somma in linea con gli incassi degli anni passati, il principio della prudenza invita ad attestarsi su importi inferiori.

Premesso che alla data odierna non sono stati ancora riscossi tutti i proventi dell'addizionale Irpef in

quanto mancano le ultime due mensilità che verranno erogate a novembre e dicembre 2025, nel triennio 2026-2028 si ritiene di incrementare le previsioni del gettito. In particolare, visti gli incassi effettivi degli anni precedenti, come sotto specificati, si ritiene di aumentare le previsioni del gettito per l'anno 2026, così da far fronte agli aumenti relativi alla spesa corrente.

Dato analizzato	DM 30.03.2016 Riscosso 2022 competenza più riscosso 2023 in conto residui 2022 (dato definitivo)	DM 30.03.2016 Riscosso 2023 competenza più riscosso 2024 in conto residui 2023 (dato definitivo)	DM 30.03.2016 Riscosso 2024 competenza più riscosso 2025 in conto residui 2024 (incassi a residui ipotetici 31/12)	Media entrate 2022, 2023 e 2024 ai sensi DM 2016	Importo previsto nel Bilancio 2026/2028
operazione	144+267	145+287	160+208+10+10+10	(411+432+398) /3	
Importo in migliaia di euro	**411**	**432**	**398**	**413**	**380**

- **Tassa sui rifiuti – TARI (cat. 0151);**

Le tariffe della TARI saranno definite sulla base del Piano economico finanziario (PEF), predisposto dal gestore e validato dall'ente territorialmente competente. Quest'ultimo verrà redatto sulla base del metodo tariffario approvato dall'ARERA (Autorità Energia, Reti e Ambiente) con la deliberazione n. 397/2025/R/rif (MTR-3).

Le tariffe del tributo saranno determinate, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della L. 147/2013, al fine di garantire la copertura integrale dei costi del servizio, secondo l'ammontare massimo delle entrate tariffarie risultanti dal PEF.

Nelle more dell'approvazione delle tariffe della TARI per l'anno 2026, si ha avuto riguardo alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 30/04/2024, con oggetto: "TARI - VALIDAZIONE E APPROVAZIONE PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER GLI ANNI 2024-2025" ed alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 22/04/2025, con oggetto: "TARI - APPROVAZIONE TARIFFE E SCADENZE TASSA RIFIUTI ANNO 2025".

- **Imposta comunale sulla pubblicità (cat. 0153);**

Gli importi relativi sono confluiti, a decorrere dal 1 gennaio 2021, nel Canone Unico Patrimoniale stanziato nel titolo III dell'entrata.

La tipologia 3.01 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" riguarda il fondo di solidarietà comunale:

- **Fondo di solidarietà comunale (cat. 0101);**

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse ai comuni, in quanto rappresenta uno strumento di perequazione delle risorse che tiene conto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale in un'ottica di progressivo abbandono del meccanismo basato sui trasferimenti storici.

In particolare, il comma 449, lettera c) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il progressivo abbandono del criterio di riparto del FSC dei comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO) basato sulla spesa storica a favore, specularmente, di un criterio basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (perequazione risorse) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Di conseguenza, la composizione del riparto del FSC nel quadriennio 2025/2028 risulta così determinata:

Anno	% quota assegnata FSC	
	Sulla base delle risorse storiche	Sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale
2025	25%	75%
2026	20%	80%
2027	15%	85%

2028	10%	90%

In relazione, invece, alla componente inerente alle quote compensative attribuite a decorrere dal F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (rigo C7 del prospetto FSC 2025), si segnala che rimane invariato, ad oggi, quanto previsto dall'art. 1, comma 449, lettere a) (il fondo di solidarietà comunale risulta "*ripartito, quanto a euro 3.767.450.000 sino all'anno 2019 e a euro 3.753.279.000 a decorrere dall'anno 2020, tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo dell'IMU e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), relativo all'anno 2015 derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16 e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208*") e b) della L. 232/2016.

Infine, la dotazione del fondo di cui si tratta, ai sensi dell'art. 1, comma 449, lettera d-quater, viene stabilita in 672 milioni di euro annui per l'anno 2026 (rigo D7 del prospetto FSC 2024), rispetto ai 560 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025.

Alla luce di quanto detto, tenendo conto del fatto che la dotazione sarà penalizzata dal rapporto spesa storica/perequazione risorse (le risorse storiche incideranno sempre meno a favore della perequazione sulla base della differenza tra fabbisogni standard e capacità fiscale), ma potrebbe rimanere stabile in relazione a quanto previsto dall'art. dell'art. 1, comma 449, lettera d-quater (€ 672 milioni anziché € 560 milioni), rimanendo invariata la componente inerente ai ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (rigo C7 del prospetto FSC 2025), prudenzialmente viene indicato in misura ridotta rispetto quello attribuito per il corrente anno:

Importo FSC stanziato nel bilancio 2025	Riduzione prudenziale	Importo ridotto	Importo inserito nel Bilancio 2024 e seguenti
205.000,00	-10.000,00 (meno 5%)	195.000,00	**195.000,00**

In tale sede, occorre richiamare il comma 494 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, che riduce il FSC dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, a partire dall'anno 2025, dell'importo equivalente delle seguenti quote a destinazione vincolata, previste all'interno del FSC, fino all'anno 2024. In particolare, le singole quote sono:

- quota per il potenziamento dei servizi sociali (art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/2023);
- quota per l'incremento dei posti disponibili negli asili nido (art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023);
- quota per l'incremento del numero alunni disabili a cui viene fornito il trasporto scolastico (art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023).

Tale riduzione viene effettuata in attuazione della sentenza n. 71/2023 della Corte Costituzionale, che aveva censurato le norme che introducono vincoli di destinazione al FSC, chiamando il legislatore a intervenire tempestivamente per superare tali norme, che non sono coerenti con il disegno dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 della Costituzione. Le risorse oggetto di riduzione vengono comunque riassegnate, come previsto dal comma 496 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023, attraverso il nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, che ha una dotazione che corrisponde esattamente, per ciascun anno dal 2025 al 2030, alle minori risorse previste sul FSC per gli stessi anni. I beneficiari del nuovo fondo sono sempre i Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna. A livello contabile, il nuovo fondo dovrà essere stanziato in entrata al titolo 2° (e non al titolo 1° come il FSC). A tale riguardo sono presenti capitoli distinti per ciascuna quota (ove assegnata all'ente) al codice di bilancio E.2.01.01.01.001 "Trasferimenti correnti da Ministeri", al fine di tenere meglio sotto controllo il vincolo di destinazione delle tre distinte quote, che resta invariato rispetto al 2025.

Trasferimenti correnti (titolo II)

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento ai soggetti eroganti e comprendono principalmente contributi finalizzati a spese correnti predeterminate.

I trasferimenti correnti dello Stato (tipologia 101 – trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche) non sono determinati in quanto la Legge di Bilancio 2026 non è ancora stata approvata. Di conseguenza, vengono previsti prudenzialmente nel Bilancio come segue:

- € 2.500,00 per il trasferimento della quota del cinque x mille Irpef (tipologia 101, cat. 0101);
- € 3.000,00 per contributi centri estivi (entrata 2003/1, spesa 635/4) - tipologia 101, cat. 0101;
- € 5.000,00 per 2026, € 5.300,00 per 2027 e € 5.300,00 per 2028 per trasporto alunni disabili (entrata 2003/9, spesa 1045/4) - tipologia 101, cat. 0101. Il calcolo risulta da quanto disposto dal comma 496 dell'art. 1 della Legge 213/2023;
- € 15.500,00 per 2026, € 17.600,00 per 2027, € 19.600,00 per 2028 - quota per il potenziamento dei servizi sociali (tipologia 101, cat. 0101) Il calcolo risulta da quanto disposto dal comma 496 dell'art. 1 della Legge 213/2023;
- € 2.366,00 per aumento indennità ai Sindaci dei piccoli Comuni (tipologia 101, cat. 0101);
- € 10.000,00 per incremento indennità Sindaci, Vice Sindaci ed Assessori ai sensi dell'art. 1, comma 586 della legge 234/2021 (tipologia 101, cat. 0101). Con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 febbraio 2025 sono state assegnate le quote per l'anno 2025;
- € 1.000,00 per quanto riguarda il contributo per la riapertura degli esercizi commerciali nei Comuni medio piccoli previsto dal Decreto Legge n. 34/2019. Tale contributo sarà erogato agli esercenti nell'anno di riapertura o di ampliamento e per i tre anni successivi e sarà pari alla somma dei tributi comunali pagati nell'anno precedente (tipologia 101, cat. 0101);
- € 1.934,31 per trasferimenti compensativi relativi all'I.M.U.
- € 17.020,00 rimborsi per eventuali consultazioni elettorali (tipologia 101, cat. 0101).

Le altre tipologie, non valorizzate, sono:

- tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie;
- tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese;
- tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private;
- tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo.

Entrate extratributarie (titolo III)

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 tipologie con riferimento alla loro natura:

- **<u>Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;</u>**
  - **Categoria 0100**.

In tale categoria, un'entrata rilevante risulta l'introito dei proventi delle tariffe incentivanti la costruzione degli impianti fotovoltaici installati sugli edifici delle scuole (infanzia e primaria), sull'edificio polifunzionale e sull'edificio municipale (cat. 0100);

- **Categoria 0200**.

<u>Proventi da servizi pubblici</u>

Gli introiti derivanti dall'erogazione di servizi pubblici a domanda individuale sono stati iscritti a bilancio sulla base dell'andamento storico dell'utenza e delle tariffe rispetto agli anni precedenti. Le previsioni di introito per il 2026 ed i tassi di copertura dell'unico servizio a domanda individuale sono i seguenti:

servizio	*Proventi*	*costi*	*Tasso di copertura*

Mensa scolastica	72.000,00	112.283,00	64,12%

Per tale entrata non è stato previsto il Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione in quanto la riscossione dalla vendita dei buoni pasto avviene prima della consumazione del pasto da parte degli studenti.

In tale sede si segnala che, nel 2026 si procederà con l'appalto per la fornitura di pasti per il servizio di refezione scolastica per il periodo 01/09/2026-31/07/2029, come previsto nel piano triennale degli acquisti di beni e servizi inserito nel documento unico di programmazione. In particolare, si è deciso di prevedere un incremento dei costi in relazione al citato appalto. Per l'anno 2026, poiché il costo inciderà per i mesi di settembre – dicembre, l'ente ha intenzione di colmare l'aumento dei costi con fondi propri. Ci si riserva, invece, per gli anni 2027 e successivi, la facoltà di valutare un aumento delle tariffe ad oggi vigenti, approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 4 del 05/01/2021, nel rispetto degli equilibri finanziari dell'Ente. La situazione verrà comunque monitorata durante tutto l'anno, nell'ottica di quanto previsto dall'art. 193 del d.lgs. 267/2000 (salvaguardia degli equilibri di bilancio).

Nella categoria di cui si tratta, sono previsti inoltre i diritti riscossi dall'ente per l'attività amministrativa ed istruttoria (atti, certificati, pratiche edilizie, diritti cimiteriali, etc.).

Per l'anno 2026 si procede con l'aggiornamento dei diritti di segreteria relativi alle istanze del servizio urbanistica e sportello unico edilizia. Per gli anni successivi, ove non prevista una diversa dinamica dell'utenza, le entrate iscritte a bilancio restano invariate.

- **Categoria 0300**

Proventi dalla gestione dei beni

Le entrate dalla concessione dell'utilizzo di cespiti demaniali o patrimoniali dell'ente sono:

- concessioni di loculi e cellette cimiteriali;
- locazione beni patrimoniali;
- concessione reti per distribuzione gas;
- proventi dall'utilizzo della palestra e relativi rimborsi di spese.

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria - Canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree destinate a mercati.

L'art. 1, comma 816, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) ha disposto che dal 2021 comuni, province e città metropolitane istituiscono il cd. canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Tale canone sostituisce la previgente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Il canone unico era disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Con i commi da 837 a 847 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) viene istituito, sempre a partire dall'anno 2021, il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, che sostituisce TOSAP, COSAP e, nei casi di occupazioni temporanee, anche la TARI. Il canone unico era disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Nei prospetti che seguono si dettagliano i trend storici dei canoni patrimoniali di cui si tratta.

Entrata	2023	2024	2025 fino a settembre	2026 previsioni	2027 previsioni
Canone unico – esposizione pubblicitaria	20.225,00	19.910,00	19.767,00	16.000,00	16.000,00
Canone unico – pubbliche affissioni	2.145,00	2.460,00	1.552,00	1.900,00	1.900,00
Canone unico – occupazione suolo pubblico	10.675,48	10.485,95	10.234,74	8.000,00	8.000,00
Canone unico – area mercatale	441,00	40,90	0,00	0,00	0,00

Totale Entrate	33.486,48	32.896,85	31.553,74	25.900,00	25.900,00

- **Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;**

Tra i proventi delle sanzioni sono inclusi quelli derivanti dalle sanzioni per le violazioni delle norme del codice della strada (D.Lgs 285/1992). Va ricordato che una quota pari al 50% degli stessi, al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è destinata alla finalità previste dall'art. 208, commi e 4, del codice della strada, come evidenziato dall'apposita deliberazione della Giunta comunale.

- **Tipologia 300: Interessi attivi** (non sussitono entrate di tal genere);

- **Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale** (non sussitono entrate di tal genere);

- **Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti;**

I rimborsi e altre entrate correnti sono iscritti in base a documentazione agli atti dell'ente, ed in relazione alle relative previsioni di spesa.

Entrate in conto capitale (titolo IV)

Le entrate di questo titolo sono suddivise in 5 categorie con riferimento alla loro natura ed alla loro fonte di provenienza. Sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Tipologia 200: Contributi agli investimenti

Sono stati inseriti:

- PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021/2027, PRIORITA' V "COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE (OBIETTIVO STRATEGICO 5)", AZIONE V.5i.1 STRATEGIE URBANE D'AREA (SUA). QUOTA FINANZIATA DA CONTRIBUTO REGIONALE (cap. E 4065/80 - cap. S 20830/3).

I capitoli relativi a fondi P.N.R.R. sono previsti nel rispetto delle specifiche prescrizioni, distintamente contabilizzati con appositi capitoli del PEG, al fine di garantire il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa.

Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale - Proventi da permessi a costruire

I proventi da concessioni edilizie e simili vengono imputati al bilancio secondo il principio di competenza finanziaria potenziata e, quindi, sulla base delle scadenze previste per il loro versamento.

La quantificazione dell'entrata è avvenuta tenendo conto delle pratiche già in fase di istruzione, nonché delle potenzialità edificatorie derivanti dagli strumenti urbanistici vigenti.

L'articolo 1, commi 460-461, della legge 232/2016 (legge di Bilancio 2017) ha previsto che i proventi derivanti dai titoli abitativi edilizi e dalle relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza limiti temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine, a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Tutti gli introiti per proventi da permessi a costruire previsti nell'entrata del Bilancio triennale in questione sono applicati esclusivamente per il finanziamento di spese in conto capitale per opere di urbanizzazione. Naturalmente le spese finanziate con tale entrata verranno attivate dopo l'avvenuta realizzazione degli incassi.

Si riporta il trend storico di tale entrata:

Esercizio	2023	2024	2025		2026	2027	2028
	incassato a consuntivo	incassato a consuntivo	Incassato fine ottobre (non definitivo)		importo previsto	importo previsto	importo previsto
Oneri di urbanizzazione	46.340,90	93.026,62	78.342,96		50.000,00	50.000,00	50.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)

Non sono previste entrate per vendita di attività finanziarie (titoli, partecipazioni, etc.).

Nel presente titolo sono indicati i movimenti obbligatori previsti per le assunzioni di mutui (punto 3.18 dei principi contabili concernenti la contabilità finanziaria- allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011). Per il triennio di riferimento non ricorre la fattispecie.

Accensione prestiti (titolo VI)

Nel triennio in questione non è previsto ricorso a forme di indebitamento.

Entrate per conto terzi e partite di giro (titolo XI)

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA

Le previsioni di spesa sono allocate nel bilancio secondo l'impostazione del DL 118/2011 che prevede:

- l'articolazione per Missioni (area di intervento), Programmi (destinazione della spesa) e Titoli (natura della spesa);
- lo stanziamento relativo alle spese che diventeranno esigibili in ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio (e potranno quindi essere impegnate con imputazione a quell'esercizio);
- la previsione della quota di spesa che alimenterà il fondo pluriennale vincolato, in quanto finanziata con risorse accertate in un determinato esercizio, ma non esigibile (totalmente o parzialmente) in quello stesso anno, con la necessità quindi di essere re-imputata ad uno degli esercizi futuri secondo il principio di contabilità finanziaria potenziata.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. A tali spese si aggiungono i significativi aumenti della spesa dovuti all'inflazione, al rinnovo dei contratti di lavoro del personale dipendente dell'Ente, al caro bollette, all'aumento dei prezzi dei carburanti e agli oneri indotti (incidenti sulla parte corrente) dovuti ai recenti investimenti posti in essere (si pensi, ad esempio, ai canoni relativi all'attivazione degli obiettivi in materia di digitalizzazione, finanziati con progetti P.N.R.R.).

Inoltre, si deve tenere presente degli effetti della spending review (concorso alla finanza pubblica ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213. La ripartizione di tale concorso risulta prevista nel Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 settembre 2024, il quale definisce gli importi per il periodo 2024/2028) e del contributo annuale alla finanza pubblica ai sensi dell'art. 1, comma 789 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

TITOLI DELLA SPESA

I titoli della spesa sono i seguenti:

- titolo 1 - Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.
- titolo 2 - Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie

per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.

- titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.

- titolo 4 - Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;

- titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

- titolo 7 - uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge.

Titoli della spesa	2026	2027	2028
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo I – spese correnti	1.686.240,25	1.698.270,00	1.706.770,00
Titolo II – spese in conto capitale	194.378,00	266.566,00	122.190,00
Titolo III – spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo IV – Rimborso prestiti	32.050,00	6.500,00	0,00
Titolo V – Chiusura anticipaz. da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – Uscite per conto terzi e partite di giro	510.000,00	510.000,00	510.000,00
Totale	2.422.668,25	2.481.336,00	2.338.960,00

Spese correnti (titolo I)

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, imposte e tasse a carico dell'ente, acquisto di beni e servizi, erogazione di contributi, interessi passivi, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche i fondi crediti dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

Titolo 01 – spese correnti per macroaggregati	2026	2027	2028
1 – Redditi da lavoro dipendente	482.484,40	482.484,40	482.484,40
2 – Imposte e tasse a carico dell'ente	38.723,00	38.723,00	38.723,00
3 – Acquisto di beni e servizi	862.790,02	883.777,02	890.516,02
4 – Trasferimenti correnti	190.034,25	182.300,00	184.300,00
5 – Trasferimenti di tributi			
6 – Fondi perequativi			
7 – Interessi passivi	1.462,00	239,00	0,00
8 – Altre spese per redditi da capitale			
9 – Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.550,00	4.550,00	4.550,00
10 – Altre spese correnti	106.196,58	106.196,58	106.196,58
Totale	1.686.240,25	1.698.270,00	1.706.770,00

- ***Spese di personale – macroaggregato 1***

Unitamente all'approvazione del DUPS è stato approvato il programma triennale del fabbisogno di personale per il triennio.

Il trattamento economico accessorio, i premi e gli incentivi spettanti al personale in forza dei contratti collettivi, nazionali e decentrati, sono previsti in misura compatibile al rispetto delle norme di contenimento della spesa del personale.

In particolare, la previsione delle spese per il lavoro dipendente tiene conto del piano assunzionale risultante dal piano triennale del fabbisogno del personale 2026/2028, approvato dalla Giunta comunale e riportato nella nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2026/2028. Le spese per gli aumenti contrattuali sono state accantonate nell'apposito fondo riportato nel macroaggregato n. 10 (altre spese correnti).

- ***Imposte e tasse – macroaggregato 2***

Le componenti negative del bilancio afferente i tributi passivi sono l'IRAP, che l'ente è tenuto a versare alla Regione secondo il sistema retributivo, ovvero in proporzione agli emolumenti erogati al personale dipendente, e l'IVA a debito da versare all'erario, per effetto degli introiti dei servizi commerciali.

Gli altri stanziamenti per tributi passivi, di importo meno significativo, riguardano la tassa di possesso degli automezzi, imposta di bollo e di registro.

- ***Acquisto di beni e di servizi – macroaggregato 3***

Gli importi degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi sono stati iscritti a bilancio secondo i programmi di spesa definiti dai responsabili dei centri di gestione, sulla base degli indirizzi forniti dall'amministrazione, tenendo conto dei contratti in essere, anche a valenza pluriennale.

Tale macroaggregato comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative per: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.

- ***Trasferimenti correnti – macroaggregato 4***

Tale sezione comprende le spese relative a trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), a imprese e a privati.

La spesa per trasferimenti iscritta a bilancio comprende diverse tipologie di intervento:
- Gestione entrate tributarie: trasferimento di eventuali tributi dovuti ad altri Enti;
- Istruzione scolastica: erogazione contributi alle scuole e contributo per pre e post scuola;
- Sport e tempo libero: erogazione contributi alle associazioni sportive locali per la promozione sportiva ai ragazzi di Briga;
- Protezione civile: erogazione contributo all'A.I.B. locale;
- Assistenza: quota annuale da trasferire al Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio-Assistenziali e quote a seguito convenzioni con ODV;
- Commercio e attività produttive: è previsto il trasferimento del contributo di cui al Decreto Legge n. 34/2019 per la promozione dell'economia locale e per riapertura o ampliamento degli esercizi commerciali nei Comuni medio-piccoli.

- ***Interessi passivi - macroaggregato 7***

La spesa per ammortamento di mutui e prestiti è iscritta a bilancio con due distinte allocazioni:
- al titolo 1 sono previsti gli oneri a titolo di interessi passivi;
- al titolo 4 è previsto il rimborso delle quote capitale.

Le spese indicate nel Bilancio corrispondono ai piani di ammortamento dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

- ***Rimborsi e poste correttive delle entrate – macroaggregato 9***

In tale sezione vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.

- ***Altre spese correnti – macroaggregato 10***

In tale sezione vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Spese in conto capitale (titolo II)

Le spese per investimenti sono rappresentate da opere pubbliche, espropri, incarichi professionali (i cui lavori sono inseriti nel macroaggregato investimenti fissi lordi beni immobili, incarichi professionali, espropri), acquisti di beni mobili inventariabili, hardware, software, funzionali alla realizzazione degli investimenti oggetto di programmazione, trasferimenti e conferimenti di capitale.

Programmazione e finanziamento

Di seguito vengono riportati gli investimenti inseriti nel bilancio triennale con la relativa copertura finanziaria:

Esercizio 2026

Cap	*Oggetto*	*Importo*	*Finanziamento*
20137	Trasferimento oneri urbanizz. secondaria alla Parrocchia	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20830	Programma regionale fesr 2021/2027, priorita' v "coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)", azione v.5i.1 strategie urbane d'area (sua). quota finanziata da contributo regionale correlato a finanziamento dell'Unione Europea.	144.378,00	Contributo UE tramite Regione
20151	Gestione beni patrimoniali: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20411	Scuola dell'infanzia: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20421	Scuola primaria: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20621	Impianti sportivi: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20821	Illuminazione pubblica: manutenzione straordinaria impianti	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20811	Viabilità: manutenzioni stradali	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
	Totale	194.378,00	

Esercizio 2027

Cap	*Oggetto*	*Importo*	*Finanziamento*
20830	Programma regionale fesr 2021/2027, priorita' v "coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)", azione v.5i.1 strategie urbane d'area (sua). quota finanziata da contributo regionale correlato a finanziamento dell'Unione Europea.	216.566,00	Contributo UE tramite Regione
20151	Gestione beni patrimoniali: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20411	Scuola dell'infanzia: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20421	Scuola primaria: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20621	Impianti sportivi: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20821	Illuminazione pubblica: manutenzione straordinaria impianti	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20811	Viabilità: manutenzioni stradali	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
	Totale	266.566,00	

Esercizio 2028

Cap	*Oggetto*	*Importo*	*Finanziamento*
20830	Programma regionale fesr 2021/2027, priorita' v "coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)", azione v.5i.1 strategie urbane d'area (sua). quota finanziata da contributo regionale correlato a finanziamento dell'Unione Europea.	72.190,00	Contributo UE tramite Regione

20151	Gestione beni patrimoniali: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20411	Scuola dell'infanzia: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20421	Scuola primaria: manutenzione straordinaria	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20621	Impianti sportivi: manutenzione straordinaria	5.000,00	Proventi da permessi a costruire
20821	Illuminazione pubblica: manutenzione straordinaria impianti	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
20811	Viabilità: manutenzioni stradali	10.000,00	Proventi da permessi a costruire
	Totale	122.190,00	

Spese per incremento attività finanziarie (titolo III)

In questo titolo sono comprese le spese relative all'acquisto di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente.
Per il triennio 2026-2028 non si prevedono spese di questo tipo.

Rimborso prestiti (titolo IV)

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui, aperture di credito e prestiti obbligazionari) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Titolo 4 – rimborso prestiti per macroaggregati	2026
1 – Rimborso titoli obbligazionari	0,00
2 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00
3 – Rimborso mutui e altri	32.050,00
4 - Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00
Totale	32.050,00

Chiusura anticipazioni (titolo V)

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.
Non si prevedono spese per il triennio 2026-2028.

Uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII)

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi.

ENTRATE E SPESE A CARATTERE NON RIPETITIVO – allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 - 9.11.3

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente

	2026	2027	2028
Entrate da donazioni, sanatorie, abusi edilizie e sanzioni	0,00	0,00	0,00
Entrate da condoni	0,00	0,00	0,00
Entrate da gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	0,00	0,00	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni di immobiliazzazioni	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00

Spese del titolo I non ricorrenti

	2026	2027	2028

Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00

Entrate non ricorrenti destinate a spesa di investimento

	2026	2027	2028
Programma regionale fesr 2021/2027, priorita' v "coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)", azione v.5i.1 strategie urbane d'area (sua). quota finanziata da contributo regionale.	144.378,00	216.566,00	72.190,00

Spese di investimento finanziate da contributi

	2026	2027	2028
Programma regionale fesr 2021/2027, priorita' v "coesione e sviluppo territoriale (obiettivo strategico 5)", azione v.5i.1 strategie urbane d'area (sua). quota finanziata da contributo regionale.	144.378,00	216.566,00	72.190,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata;
- le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella prevista nel bilancio di previsione, sfalsata di un anno tra spesa (anno n) ed entrata (anno n+1) ed è desumibile dal cronoprogramma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Alla data di deposito degli schemi di bilancio, vista l'esigibilità della spesa in relazione alle opere in corso, non risulta effettuata la determinazione del FPV di parte corrente ed in conto capitale derivante dalla gestione dell'esercizio finanziario 2025, che quindi sarà oggetto di successiva variazione nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 175 del D.Lgs. 267/00.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Con l'applicazione dei principi contabili, l'ente è obbligato ad accertare per intero le entrate nell'esercizio in cui sorge e viene a scadenza l'obbligazione di cui è parte creditrice, essendo espressamente vietato l'accertamento per cassa, fatte salve espresse eccezioni.

Al fine di salvaguardare in via sostanziale gli equilibri finanziari, dev'essere iscritto a bilancio

l'accantonamento di una quota delle entrate al fondo per crediti di dubbia esigibilità. Il punto 3.3 del principio
applicato della contabilità finanziaria illustra la procedura per il calcolo delle quote da accantonare.

Dall'analisi delle voci di entrata, in considerazione che secondo il citato punto 3.3 del principio contabile non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussioni e le entrate accertate per cassa, si è ritenuto di calcolare tale fondo solo per le seguenti entrate:

- TARI
- Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.
- Locazioni;
- Entrate per componenti perequative tassa rifiuti;

TARI

Con riferimento alla TARI, per la determinazione del calcolo è stato utilizzato il ***metodo a)*** cosiddetto della "**media semplice**", utilizzando l'opzione "**+1**" prendendo a riferimento il quinquennio 2020-2024 (Faq Arconet n. 25/2017). Per gli anni 2020/2024, la media è stata determinata dal rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui relativi all'anno precedente. La media del non riscosso è così rappresentata:

Esercizio / *Entrata*	*2020*	*2021*	*2022*	*2023*	*2024*	*Media del "non riscosso"*
Tributo comunale rifiuti e servizi TARES/TARI	*8,33*	*6,66*	*8,87*	*12,38*	*11,35*	***9,01%***

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.

Con riferimento al Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, entrato in vigore dal 01/01/2021, si segnala che si è proceduto a calcolare il fondo di cui si tratta prendendo in considerazione i dati per gli anni 2021-2024.

	2021		2022		2023		2024	
	Riscosso	Accertato	Riscosso	Accertato	Riscosso	Accertato	Riscosso	Accertato
	11.866,00	15.836,00	12.284,00	16.592,00	16.300,00	20.225,00	17.039,00	19.910,00
% non riscosso	25,07%		25,96		19,41%		14,42%	

Dalla tabella sopra emerge una media di non riscosso pari al 21,22%, con conseguente accantonamento dell'importo di € 3.395,20.

Anche con riferimento a tale entrata viene utilizzato il metodo della "media semplice".

Alla luce di quanto detto, l'operato dell'Ente risulta ritiene conforme ai principi contabili concernenti la contabilità finanziaria - Allegato 4/2 al DLgs 118/2011 –, i quali prevedono in questo caso, quanto segue: *"Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti."*

LOCAZIONI.

Con riferimento ai contratti di locazione in essere, si è reputato necessario prevedere il fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, per il calcolo viene preso in considerazione il metodo della "media semplice.

	2020		2021		2022		2023		2024	
	Accertato	Accertato	Accertato	Riscosso	Accertato	Accertato	Accertato	Riscosso	Accertato	Riscosso
	16.582,00	16.582,00	14.543,35	14.293,35	13.389,38	10.200,85	14.362,92	11.793,44	16.156,88	12.736,88
% non riscosso	0,00%		1,72%		23,81%		17,89%		21,17%	

Dalla tabella sopra emerge una media di non riscosso pari al 12,92%. Tuttavia, per gli anni 2026, 2027, 2028, ai fini di una prudente valutazione, si è deciso di prendere in considerazione gli anni dal 2021 al 2024 (anni in cui si verifica un mancato riscosso), con una percentuale del non riscosso del 16,15%, con conseguente accantonamento dell'importo di € 2.099,50.
In ogni caso, in corso di esercizio (almeno in sede di assestamento del bilancio e, in ogni caso, attraverso una variazione di bilancio di competenza del Consiglio), si verificherà la necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti.

ENTRATE PER COMPONENTI PEREQUATIVE ARERA.

La delibera ARERA n. 386 del 3/08/2023, ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2024, i sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, introducendo due componenti perequative, denominate UR1, componente per la copertura dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, e UR2, componente per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi. A queste si aggiunge, dal 2025, la UR3 volta al riconoscimento del "bonus sociale rifiuti" (deliberazione ARERA 1 aprile 2025 n. 133/2025/r/rif).

In tale sede si segnala che, trattandosi di entrata di nuova istituzione (per la quale non esiste una evidenza storica, avendo a disposizione solo i dati del 2024 e non dell'intero quinquennio) la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione dell'Ente (esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - Allegato 4/2 al DLgs 118/2011). In tal senso, si è proceduto a calcolare il fondo di cui si tratta prendendo in considerazione i dati del non riscosso delle componenti perequative per l'anno 2024, applicando una percentuale del 16,25% (per un accantonamento di € 2.112,50) dell'importo previsto per il capitolo delle componenti perequative, come sotto evidenziato:

	2024	
	Accertato	Riscosso
	2.664,90	2.231,73
% non riscosso	16,25%	

ENTRATE PER LE QUALI NON SI PROCEDE CON ACCANTONAMENTO

Con riferimento alle altre entrate, si segnala che non è stato effettuato l'accantonamento al fondo cui si tratta per i seguenti motivi:

- Imu, addizionale comunale irpef in quanto si accertano per cassa;
- Fondo solidarietà comunale, trasferimenti correnti, proventi da impianti fotovoltaici in quanto crediti da altre pubbliche amministrazioni;
- Diritti di segreteria ed altro (ad. esempio concessioni di loculi e cellette cimiteriali) in quanto si accertano per cassa e la prestazione si esegue previo pagamento di quanto stabilito.

FONDO DI RISERVA

Come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 166 del TUEL 267/2000, nella missione "Fondi e Accantonamenti", è stato iscritto il "Fondo di riserva" di importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; il fondo potrà essere utilizzato nel caso in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
Ai sensi del comma 2-bis dello stesso art. 166, la metà della quota minima prevista al comma 1 è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione.

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in Bilancio:			
	2026	**2027**	**2028**
Spese Correnti inizialmente previste in bilancio (Titolo 1)	1.686.240,25	1.698.270,00	1.706.770,00
Il minimo previsto pari allo 0,3% corrisponde a:	5.058,72	5.094,81	5.120,31
Il massimo consentito pari al 2% corrisponde a:	33.724,81	33.965,40	34.135,40

Importo riservato a spese non prevedibili (50% dello 0,3%)	2.529,36	2.547,41	2.560,16

Nel bilancio di previsione per l'esercizio corrente e nel bilancio pluriennale sono previsti i seguenti importi:			
DESCRIZIONE	**2026**	**2027**	**2028**
Fondo di Riserva	14.938,12	14.920,07	14.907,32
Fondo di Riserva x spese non prevedibili	2.529,36	2.547,41	2.560,16
Totale	**17.467,48**	**17.467,488**	**22.467,48**
percentuale	**1,04 %**	**1,03 %**	**1,02 %**

È inoltre previsto il "Fondo di riserva di cassa" di cui al comma 2-quater dell'art. 166 del Tuel 267/2000 di importo non inferiore allo 0,2 per cento degli stanziamenti di cassa delle "spese finali".

DESCRIZIONE	**2026**
Stanziamenti di cassa delle "spese finali" – Titoli 1 – 2 – 3	2.710.697,07
Il minimo previsto pari allo 0,2% corrisponde a:	5.421,39
Fondo di Riserva di cassa inserito nel Bilancio	**17.467,48**
percentuale	**0,64 %**

FONDO ACCANTONAMENTO "INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO"

Come previsto dal punto 5.2, lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 a D.Lgs 118/2011) è stato previsto l'accantonamento per indennità di fine mandato del Sindaco pari ad una mensilità del compenso percepito. Si è tenuto conto dell'aumento dell'indennità degli amministratori previsto dalla L. 234/2021, con decorrenza dal 2022.

FONDO RINNOVI CONTRATTUALI

Come previsto dal punto 5.2, lettera a) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 a D.Lgs 118/2011) è stato previsto l'accantonamento, nelle more della firma del contratto, delle somme necessarie per rinnovi contrattuali del personale dipendente.

FONDO RISCHI LEGALI - CONTENZIOSO

Non è stato previsto il fondo rischi spese legali, ai sensi del punto 5.2 – lett. h) – del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria in quanto non risultano cause legali in corso.

FONDO RISCHI PER "COPERTURA PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE"

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550-551 e seguenti, nel caso in cui i soggetti di cui al *comma 550* presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevedeva che tali accantonamenti si applicassero a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante doveva accantonare, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Nel bilancio 2019 e seguenti, invece, le perdite delle società partecipate, stimate o effettive, dovranno essere riportate per intero, ovviamente in proporzione alla quota di partecipazione e tenendo conto delle differenze di margine di riferimento tra società di servizi a rete ed altre.

Al momento nessuna Società partecipata presenta un risultato di esercizio negativo, e pertanto il fondo non è stato costituito.

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

Si evidenzia che il Comune non è tenuto all'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali, di cui all'art. 1, comma 862, della L. 145/2018, in quanto sono stati rispettati i parametri previsti dalla norma, come risultante dalla piattaforma dei crediti commerciali del Ministero dell'economia e delle finanze alla data del 31/12/2024, come segue (dati ultimo consuntivo approvato):

- lo stock del debito residuo alla data del 31/12/2024 (fatture ricevute e non pagate) è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno;
- l'indicatore di ritardo dei pagamenti è pari a 0 (zero).
- Il tempo medio ponderato di pagamento è pari a giorni 14 (quattordici).
- Il tempo medio ponderato di ritardo è pari a -17 (meno diciassette) giorni.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Comune di Briga Novarese

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(Anno 2025-2026 per il Bilancio Anno 2026-2028)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025**	**1.269.403,44**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025**	**451.869,41**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	2.126.582,43
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	2.546.347,47
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	53.441,49
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	0,00
=	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026**	**1.354.949,30**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	700.000,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	**654.949,30**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	127.636,81
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025. (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	0,00
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica	3.722,00
Altri accantonamenti	79.584,73
B) Totale parte accantonata	**210.943,54**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	88.981,60
Vincoli derivanti da trasferimenti	34.588,25
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**123.569,85**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	**12.055,34**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**308.380,57**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto [6]	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata *(da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)*	0,00
Utilizzo quota vincolata	11.834,25
Utilizzo quota destinata agli investimenti *(previa approvazione del rendiconto)*	0,00
Utilizzo quota disponibile *(previa approvazione del rendiconto)*	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**11.834,25**

Al Bilancio di previsione è stata applicata la quota vincolata dell'avanzo presunto relativa al D.M. 19/06/2024 (articolo 3, comma 2), avente ad oggetto "rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 febbraio 2024". Sul punto, la Commissione Arconet ha risposto a un quesito in materia di Conguaglio Fondi Covid, confermando che "con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, che sarà approvato entro il 31 dicembre del 2024 nel rispetto dei termini previsti, il comune dovrà approvarlo applicando in entrata del primo esercizio un importo pari a un quarto dell'importo indicato nella colonna importo da acquisire al Bilancio dello Stato-Totale delle Tabelle C e D, accantonato tra le quote vincolate del risultato di amministrazione". Ne consegue che si è proceduto ad applicare avanzo vincolato per € 11.834,25 (€ 7.740,25 fondone, oltre € 4.094,00 per ristori specifici di spesa).

Si evidenzia che, con l'adozione del D.M. 13 febbraio 2025 (18° decreto correttivo della contabilità armonizzata), sono stati modificati i seguenti allegati dello schema di bilancio di previsione, a partire da quello relativo al triennio 2026/2028:

- allegato a) Risultato presunto di amministrazione "Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (all'inizio dell'esercizio n di riferimento del bilancio di previsione)" andando a prevedere le due nuove seguenti righe di dettaglio della quota accantonata del risultato di amministrazione presunto, che prima erano di fatto ricomprese nella riga di dettaglio "Altri accantonamenti":

"Fondo di garanzia debiti commerciali";

"Fondo obiettivi di finanza pubblica";

- allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto": nuova riga fondo obiettivi.

Con riferimento al Fondo garanzia debiti commerciali, si evidenzia che il Comune non è tenuto all'accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali, di cui all'art. 1, comma 862, della L. 145/2018, in quanto sono stati rispettati i parametri previsti dalla norma, come risultante dalla piattaforma dei crediti commerciali del Ministero dell'economia e delle finanze alla data del 31/12/2024, come segue (dati ultimo consuntivo approvato):

- lo stock del debito residuo alla data del 31/12/2024 (fatture ricevute e non pagate) è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nell'anno;
- l'indicatore di ritardo dei pagamenti è pari a 0 (zero).
- Il tempo medio ponderato di pagamento è pari a giorni 14 (quattordici).
- Il tempo medio ponderato di ritardo è pari a -17 (meno diciassette) giorni.

In relazione al Fondo obiettivi finanza pubblica, lo stesso risulta valorizzato secondo quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

FONDO OBIETTIVI FINANZA PUBBLICA

L'art. 1, comma 789, della legge 30 dicembre 2024 n. 207 (legge di bilancio 2025) ha previsto che "*per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 40 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di cui all'articolo 162, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Con riferimento al bilancio di previsione 2025-2027, il fondo di cui al primo periodo del presente comma è iscritto entro trenta giorni dal riparto dei contributi alla finanza pubblica con variazione di bilancio approvata con atto del consiglio, per gli enti locali, e con legge regionale, per le regioni a statuto ordinario. Le autonomie speciali iscrivono il fondo nel bilancio di previsione 2025-2027, entro il 31 gennaio 2025, con legge regionale o provinciale. La costituzione del fondo, su cui non è possibile disporre impegni, è finanziata attraverso le risorse di parte corrente*." Per il 2025, secondo quanto citato, risulta essere stato accantonato l'importo definito dal "*Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, di cui all'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207, concernente i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea (G.U. Serie Generale n. 93 del 22 aprile 2025)*", utilizzando il nuovo piano finanziario definito da Arconet (U.1.10.01.07.001 – fondo obiettivi finanza pubblica).

Anche per il bilancio 2026-2028 rimane confermato il concorso alla finanza pubblica come delineato nella legge di bilancio 2025. In particolare, con le stesse modalità di cui sopra, sono state inserite le somme di cui al citato Decreto del 4 marzo 2025.

PREVISIONI DI CASSA

In applicazione dei nuovi schemi armonizzati, nel primo esercizio di riferimento del bilancio di previsione vengono inserite, accanto alle previsioni di competenza, anche quelle di cassa, che indicano le somme che si prevedono di incassare e di pagare nel corso di tale esercizio.

Per la parte corrente, tali previsioni sono generalmente pari alla somma dei residui presunti e degli stanziamenti di competenza, al netto della quota che si prevede confluirà nel fondo pluriennale vincolato.

Per il titolo 2 della spesa, invece, gli stanziamenti di cassa sono intesi come autorizzazione ad effettuare pagamenti, e quantificati in misura tale da garantire il rispetto del pareggio di bilancio.

La previsione potrà essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2025 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa. Entro il 28/02/2026 verrà redatto il piano annuale dei flussi di cassa ai sensi dell'art. 6, commi 1 e 2 del Decreto Legge 19

ottobre 2024, numero 155.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha attualmente in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI TERZI

Con deliberazione del consiglio comunale n. 27 del 24.11.2003 è stata assunta la garanzia in favore dell'Azienda Gestione Acque Cusio Agogna Spa – successivamente diventata Azienda Patrimoniale Cusio Agogna Srl – in ragione del 40% sul mutuo di € 350.000,00 che la stessa azienda ha contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per finanziare i lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione intercomunale.

Con atto del notaio dott. Fabio Auteri di Novara, in data 28.11.2011, n. 34836 di repertorio e n. 14573 di raccolta, è stata attuata la fusione per incorporazione della società AZIENDA PATRIMONIALE CUSIO AGOGNA S.R.L. in ACQUA NOVARA.VCO S.p.A. con sede legale in Novara.

La rata del mutuo è stata rimborsata fino al 2010 dalla società Azienda Patrimoniale Cusio Agogna srl e dal 2011 dalla società Acqua Novara-Vco Spa nella quale è confluita l'Azienda Patrimoniale.

	2022	2023	2024 ultima rata
Quota interessi	1.248,76	812,19	355,53
Quota capitale	9.486,88	9.923,45	10.380,11
Importo annuale del rimborso	**10.735,64**	**10.735,64**	**10.735,64**

ORGANISMI PARTECIPATI DALL'ENTE

Il Comune di Briga Novarese detiene le seguenti partecipazioni societarie:

Denominazione	**Acqua Novara VCO S.p.A**
Indirizzo	**Via Triggiani 9**
Città	**28100 – NOVARA**
Oggetto sociale	**Gestione del servizio idrico in tutte le sue fasi nell'ATO n. 1**
% quota di partecipazione detenuta direttamente	**0,5510**
Tipo di partecipazione	**Partecipazione diretta**

Denominazione	**Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli – società consortile a responsabilità limitata – s.c.a.r.l.**
Indirizzo	**Viale Garibaldi 96**
Città	**13100 – VERCELLI**
Oggetto sociale	**Organizzazione nell'ambito turistico di riferimento dell'attività di accoglienza, informazione e assistenza turistica svolta dai soggetti pubblici e privati.**
% quota di partecipazione detenuta direttamente	**0,2**
Tipo di partecipazione	**Partecipazione diretta**

Denominazione	**Medio Novarese Ambiente S.p.A.**
Indirizzo	**Viale Kennedy n. 87**
Città	**28021 – BORGOMANERO**
Oggetto sociale	**La società svolge la propria attività nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti dove opera in qualità di ditta "in house" del Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese ed è controllata dallo stesso che detiene l'intero capitale sociale**
% quota di partecipazione detenuta indirettamente	**1,79**
Tipo di partecipazione	**Partecipazione indiretta tramite il CONSORZIO AREA VASTA MEDIO NOVARESE**

Inoltre il Comune di Briga Novarese partecipa ai seguenti Consorzi:

- Consorzi partecipati direttamente:

Consorzio	*oggetto sociale*	*partecipazione*
CONSORZIO AREA VASTA MEDIO NOVARESE (con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 10/02/2023 veniva approvata la convenzione e lo statuto del consorzio area vasta medio novarese. In particolare, con comunicazione ns. prot. 2505 del 18/05/2023, veniva comunicata la trasformazione del consorzio gestione rifiuti medio novarese in consorzio area vasta medio novarese. Rimangono invariati partita iva e codice fiscale);	Gestione del servizio raccolta rifiuti	**1,79%**
CONSORZIO CASE VACANZE DEI COMUNI NOVARESE	Organizzare soggiorni-vacanza in particolare per minori ed anziani.	**0,59%**
CONSORZIO PER LA GESTIONE DELL'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETA' CONTEMPORANEA NEL NOVARESE E NEL VERBANO CUSIO OSSOLA	L'istituto, sorto nel 1965 e retto dal 1968 da un Consorzio di enti pubblici locali è un centro studi specializzato in storia contemporanea e fornisce un supporto, completo e aggiornato, all'attività di ricerca che si svolge sul territorio.	**0,31%**
CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	Gestione delle funzioni socio-assistenziali e precisamente attività sociali a rilievo sanitario per la tutela materno infantile e dell'età evolutiva, per adulti e anziani con limitazioni dell'autonomia, nonché attività delegate da Regione e Provincia.	**4,40%**

- Consorzi partecipati indirettamente:

Consorzio	*oggetto sociale*	*partecipazione*
UTILITY ALLIANCE DEL PIEMONTE	Rete d'imprese con soggettività giuridica tra i 12 principali gestori in house piemontesi. La Rete è finalizzata all'accrescimento della capacità competitiva delle stesse imprese attraverso l'esercizio in comune dell'attività di rappresentanza di interessi nei confronti degli stakeholder istituzionali e associativi e nell'ambito di processi decisionali.	**0,0393%**
partecipata indirettamente tramite **ACQUA NOVARA.VCO S.P.A.**	% di possesso di Acqua No.Vco in Water Alliance = 7,14 % di possesso Comune in Acqua No.Vco Spa = 0,5510	

Nessuno degli ultimi bilanci approvati delle partecipate chiude in disavanzo.

I Bilanci degli organismi partecipati sono inseriti sul sito internet del Comune e pubblicati sui loro siti istituzionali:

COMUNE DI BRIGA NOVARESE **www.comune.briga-novarese.no.it** Bilanci: **https://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/pubblicazioni/Home/tabid/21138/Default.aspx?Ente=Comune%20di%20Briga%20Novarese**
Acqua Novara VCO S.p.A. **www.acquanovaravco.eu** **http://www.acquanovaravco.eu/Pagina/bilanci**
Medio Novarese Ambiente S.p.A. **www.medionovareseambiente.com** **http://www.medionovareseambiente.com/bilanci.html**

Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli – società consortile a responsabilità limitata – s.c.a.r.l. **https://www.terrealtopiemonte.it/** **https://www.terrealtopiemonte.it/trasparenza/bilanci/bilancio**
Consorzio di gestione rifiuti Medio Novarese **www.consorziomedionovarese.it** **https://www.consorziomedionovarese.it/it-it/atti-pubblicazioni-/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo**
Consorzio Case di Vacanza dei Comuni Novaresi **www.casevacanze-comuninovaresi.it** **https://www.casevacanze-comuninovaresi.it/it/documenticomuniconsorziati#briciole#briciole**
Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali **www.cissborgomanero.it** **https://www.cissborgomanero.it/it-it/atti-pubblicazioni-/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo**
Consorzio per la gestione dell'istituto storico della resistenza nel novarese e nel Verbano Cusio Ossola **www.isrn.it** **http://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/pubblicazioni/home/tabid/21138/Default.aspx?ente=Istituto%20Storico%20della%20resistenza**
Consorzio: Utility Alliance del Piemonte **http://www.utilityalliance.it/trasparenza-water-alliance/bilanci.html**

CONCLUSIONI

La presente nota integrativa al Bilancio di previsione 2026-2027-2028 è stata redatta ai sensi del punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Per eventuali altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio, si rinvia al contenuto del Documento unico di programmazione per il triennio 2026-2028.

Il presente Bilancio viene redatto in osservanza alle norme in vigore alla data odierna. All'atto dell'approvazione della Legge di Bilancio per l'anno 2026, se necessario, si procederà alle opportune variazioni e/o adeguamenti.

Briga Novarese, 14/11/2025

Il Responsabile del Servizio
Area Economico Finanziaria
Giuseppe Emanuele Marbuccio

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa